

04323



CATANIA 10 GIUGNO 1860

ANNO 1. — N. 1.

Il Giornale esce tre volte la settimana il Lunedì, il Giovedì, ed il Sabato.

Il costo per ogni foglio è gr. 3. siciliani. Fuori Catania grana 4 franco di posta.

I pagamenti debbo-

# L'ECO DELL'ETNA

no essere anticipati per 50 fogli.

Le associazioni si ricevono nella Stamperia del Giornale ec.

Non si riceveranno le lettere ed i plichi non affrancati.

## PROGRAMMA

Gli Italiani di mente e di cuore innalzano un grido, che pari alla scossa elettrica risuonò per tutta l'Italia. Questo grido formulato nelle parole: VIVA L'ITALIA E VITTORIO EMMANUELE, risponde ai bisogni ed alla grandezza della nazione; questo grido ripetuto le migliaia di volte nella Toscana, nell'Emilia e nella Lombardia, siegue a diffondersi ed a ripetersi dappertutto, e suona oggi gloriosamente presso di noi. Noi Italiani di mente e di cuore lo ripeteremo finchè avremo voce e vita; echeggerà nelle nostre spiagge e sulle nostre montagne, echeggerà in mezzo alle battaglie, fra gli orrori del bombardamento, degli incendi, delle devastazioni, de' saccheggi; echeggerà dappertutto, perchè è il grido d'una nazione, che vuole risorgere, che vuole ritornare al suo antico splendore, alla sua antica grandezza; e che vi ritornerà ad onta degli ostacoli, ad onta de' pericoli, ad onta delle baionette nemiche!

E noi in questi momenti supremi, saremo l'eco degli Italiani del Nord e del centro, saremo l'eco della potente e magica parola di Garibaldi; saremo l'eco di tutte le autorità costituite dal potere centrale; perchè ne' momenti attuali bisogna secondare, aiutare, cooperarsi alle operazioni dell'invincibile Dittatore, del novello Timoleonte, che oggi regola e dirige sapientemente i destini del nostro paese. Nessuno osi alzare la sua voce contro di lui, o contro coloro che sono e saranno eletti da lui; ogni discussione pel momento è nociva, perniciososa, funesta.

Ordine, disciplina e moderazione! — ecco le tre parole che devono suonare, e che siamo orgogliosi di dire che suonano in tutte le bocche, rimbombano in tutti i cuori. E non solo queste parole, si pronunziano da tutti, ma sono benanco l'espressione de' fatti, che accadono giornalmente. E noi saremo l'eco di tali parole, l'eco di tali fatti; saremo l'eco insomma di tutto ciò che tende a salvare

la patria, a liberarla da' suoi nemici, ad innalzarla alla sua pristina grandezza. Ogni azione buona, ogni azione virtuosa, ogni atto generoso, tutto avrà un eco in noi; e noi saremo lieti nel presentarli a tutti gli Italiani, nell'eternarli con la stampa.

Ci rivolgiamo quindi a tutti, perchè chiunque conosca fatti di tal natura, fatti che onorano la specie umana, la patria, l'Italia, siano solleciti a darcene conoscenza; e noi senza por tempo in mezzo li inseriremo nelle nostre colonne perchè si sappiano da tutti, e perchè apprendano tutti che il nostro popolo è degno de' grandi destini, ai quali s'incamina.

## LA GIORNATA DEL 31 MAGGIO IN CATANIA

Rapida come il pensiero diffondeasi in Sicilia la nuova dello sbarco di Garibaldi, e immediatamente perveniva a Catania. Lo spirito pubblico in quel momento depresso, ripigliava nuova vita e vigore; e il popolo, non potendo più frenare i suoi slanci generosi, minacciava d'insorgere.

La voce di un grande Italiano, che l'anno scorso avea fatto parlare di se tutta l'Europa, e che avea potentemente contribuito alla guerra dell'Indipendenza Italiana; i pericoli che andava ad incontrare per la nostra salvezza, la fiducia che riponeva in noi, il bisogno della nostra cooperazione, erano le molli potenti, che spingevano il nostro popolo ad insorgere sul momento.

Ma non tutto ciò che si vuole, si può nello stesso tempo. I regi forti di due mila uomini; provvisti e abbondantemente di tutti i mezzi di distruzione; situati in luoghi ben difesi; erano un ostacolo potente allo slancio generoso del popolo che non dando ascolto al timore, voleva affrontare ogni ostacolo e vincere o morire.

Coloro però che vogliono la vittoria, ma che freddamente, per raggiungerla, mettono a calcolo tutto; s'avvidero che questo slancio non poteva essere secondato pel momento, e si cooperarono perchè ne fosse differita la esecuzione a tempo proprio, quando le condizioni tutte del paese fossero state positivamente migliorate. E come si poteva tentare un attacco in quei giorni, senz'armi, senza munizioni, senza forza? Non

*U. R. Lat. gio. fasc. 6.*